

## DESCRIZIONE PROGETTO

### .SCHEMA IDENTIFICATIVA DEL PROGETTO

#### **Titolo del progetto**

**CAMBIAMO MUSICA**

#### **Soggetto proponente**

Denominazione o ragione sociale **COMUNE DI CHIERI...**

Indirizzo **via PALAZZO DI CITTA' 10**  
città **CHIERI**..... cap. ...**10023**

Responsabile legale **Sindaco AGOSTINO GAY**

Responsabile del progetto **Dott. Giovanni GARENA**

#### **Soggetto attuatore se diverso dal proponente<sup>1</sup>**

1. Denominazione o ragione sociale– **Coordinamento Oratori presso la Parrocchia San  
Giorgio, affiliata A.N.S.P.I. –**  
Indirizzo **via San Giorgio 37, 10023 Chieri (TO)**

2. Responsabile legale **Don Gilberto GARRONE** .....

3. Responsabile del progetto

**idem**.....

#### **(<sup>2</sup>)Altri soggetti coinvolti nel progetto**

1. Nome o ragione sociale **ASL 8 – Dipartimento di Patologia delle Dipendenze**  
...indirizzo... **Via San Giorgio 24, 10023 CHIERI**

2. Nome o ragione sociale.....indirizzo.....n.telefono.....n.fax.....

3. Nome o ragione sociale.....indirizzo.....n.telefono.....n.fax.....

<sup>1</sup>

<sup>2</sup> allegare le dichiarazioni d'intenti firmate dai responsabili degli enti

| Azioni   | Barrare l'azione relativa al progetto |
|--|---------------------------------------|
| <b>Azione A</b><br>Programmi di prevenzione finalizzato al contrasto della dipendenza patologica.                                | <b>X</b>                              |
| <b>Azione B</b><br>Programmi integrativi ai compiti di istituto a valenza sociale sanitaria.                                     |                                       |
| <b>Azione C</b><br>Attività di inclusione sociale e lavorativa   |                                       |
| <b>Azione D</b><br>Prevenzione e contenimento degli effetti sociali e sanitari secondari, all' utilizzo di sostanze psicoattive. |                                       |

#### Area territoriale interessata

Comuni: **CHIERI**  
 N° abitanti: **33.342** (dato Uff.Anagrafe, ottobre 2002)

#### Numero complessivo dei destinatari finali

##### Circa 350

La sinergia dell'azione sugli obiettivi individuati dovrebbe consentire di consolidare rapporti educativi costruttivi con almeno **un centinaio di adolescenti** – in area rischio - già conosciuti dai proponenti, maturare contatti significativi (conoscenza, informazione, sostegno, facilitazione) con **altri 250 ragazzi**, coinvolgere almeno un terzo di questi in eventi organizzati sul versante della socializzazione, dei laboratori teatrali di strada e musicali.

## **Area problematica**

### **Modello teorico di riferimento**

#### **(individuazione dei riferimenti teorici supportati da ricerche ed esperienze consolidate)**

Il presente progetto si colloca all'interno di coordinate teorico-esprienziali accreditate in letteratura ed in corso di graduale ricerca sperimentale ed applicazione nella nostra realtà locale. In particolare i riferimenti principali sono:

#### **La rete sociale come fattore di protezione dei minori, dei giovani, della famiglia:**

LAVORARE INSIEME come fattore di protezione, costruire le condizioni per una rete sociale sana che produca salute, la rete nelle prospettive di evoluzione del suo concetto fondante che va visto in una dimensione costruttivistica e fenomenologia, la rete in quanto capacità di produrre concrete forme di protezione sociale nel "qui e ora". L'azione di rete sociale, applicata nel territorio di Chieri e del Chierese, nella consapevolezza di dover affrontare ed applicare i fondamenti concettuali del cognitivismo con particolare riguardo agli aspetti che riguardano la valorizzazione delle capacità di apprendimento, la rielaborazione delle esperienze (comprese quelle negative), l'importanza di anticipare i bisogni anziché rincorrerli, il rapporto organismo-contesto, il rapporto soggetto-oggetto non considerato come semplice reazione adattiva dell'individuo all'ambiente ma come occasione per valutare e rivalutare le capacità di scelta organizzativa delle persone, l'attenzione agli aspetti consci delle persone ed al "qui ed ora", l'attenzione alla unitarietà tra valori-conoscenza-emozioni-comportamenti, la possibilità di mettere in campo anche forme di aiuto "non professional". L'azione di rete sociale come modo di entrare nelle logiche del pensiero complesso che aiutano a scoprire o riscoprire forme di ragionamento sui bisogni delle persone che hanno diritto alla loro complessità.

#### **L'azione di rete sociale in applicazione del quadro normativo di riferimento:**

dalle riforme degli anni '70, alla L.285/97, alla L.45/99, alla L.328/00, la nostra legislazione ha individuato nell'integrazione dei Servizi su base territoriale e partecipativa lo strumento strategico per garantire salute, prevenzione, presa in carico precoce degli stati patologici, riabilitazione, autonomia, consapevolezza della popolazione per promuovere le condizioni dello "star bene" individuale e collettivo. Siamo quindi consapevoli di un quadro legislativo molto esplicito nell'individuare l'integrazione – la rete sociale – dei Servizi e delle risorse – su base territoriale e partecipativa come modalità permanente di azione degli operatori per contrastare i settorialismi, le parcellizzazioni, le autoreferenzialità che producevano nei cittadini e nella società guasti e costi ("iatrogenesi sociale").

**L'esperienza del Gruppo Sintesi derivante dall'Accordo di programma** interistituzionale siglato nel novembre 2000 (vds all 1 che contiene testo dell'Accordo e documentazione riassuntiva di quanto finora prodotto dai sottogruppi di lavoro) ha gradualmente provato a misurarsi – concretamente – con il modello di rete sociale e con le sue implicazioni problematiche sia dal punto di vista relazionale che dal punto di vista organizzativo. Gli esiti finora acquisiti riguardano l'avvio di un processo che gradualmente costruisce unitarietà tra valori – conoscenza – emozioni – comportamenti, l'avvio di un graduale raccordo con i punti rete costituiti dalle diverse forme di aiuto "non professional"(e le condizioni che hanno condotto alla formulazione del presente progetto ne sono una diretta testimonianza), l'applicazione di un metodo che valorizza le reciproche competenze tecniche (...tentiamo di ad esserci reciprocamente "maestri" evitando le gerarchizzazioni delle discipline), una prassi di modi di pensare alla progettazione integrata come ad un atto educativo che si configura all'interno di una circolarità virtuosa fra azione e ricerca sull'azione, la costruzione di un luogo fisico e mentale di ricerca collettiva in cui realizzare scambi di esperienza-dati-informazioni-negoziamenti-condizioni di orientamenti valoriali fra più soggetti (un luogo in cui si verifica la reale possibilità di abbattere la separatezza fra attività quotidiana e attività progettuale).

**L'approccio al mondo degli adolescenti.** Ci si muove dentro le logiche della delibera del Consiglio Comunale del 4 maggio 2001 concernente "Chieri Città Educativa" (vds all.2. che contiene deliberazione, documento e quadro delle attività concretamente messe in campo), quindi in un costante tentativo di sintesi tra teoria, ricerca-sperimentazione sul campo, rielaborazione dell'esperienza, nuova azione. Diversi attori dei servizi pubblici e del privato sociale sono di fatto impegnati in un vero e proprio laboratorio didattico sull'adolescenza sui grandi temi-problemi delle rappresentazioni, delle diverse forme di aggregazione formale ed informale, sulle forme di bisogno evolutivo, sui compiti di sviluppo e sul passaggio dall'identificazione all'identità, sull'esistenza di diversi alfabeti e quindi di una "sintassi pedagogica", sul lavoro di strada e di territorio come "scienza" di attivazione pedagogica, ecc.

### **Descrizione del fenomeno su cui il progetto vuole incidere (dati di prevalenza, incidenza, elenco dei fattori di rischio ed individuazione dei bisogni sociali della popolazione target)<sup>3</sup>**

La condizione adolescenziale e giovanile in Chieri e nel chierese è utilmente rappresentata dal rapporto di ricerca 2001/2002 "...se non li conosci li eviti..." che si allega (all.3). Si richiamano in particolare riflessioni e dati esposti al cap.9 – pag. 65 concernenti i SEGNALI DI DISAGIO. Gli elementi analitici esposti dal servizio di NPI, dal servizio di psicologia dell'età evolutiva, dal servizio di salute mentale, dal servizio tossicodipendenze, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, evidenziano una situazione di debolezza - certo non estrema - ma sicuramente degna di vigile e sensibile attenzione. Se ad es. esaminando l'ultima rilevazione dell'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze della Regione Piemonte, Bollettino 2002, notiamo che - a fronte di dati assoluti che di per se non conducono ad una considerazione dell'area chierese come zona di forte compromissione - i dati relativi e le percentuali sulla popolazione adolescenziale denotano tendenze preoccupanti sia sul versante delle tossicodipendenze che su quello delle alcoldipendenze (la percentuale supera la soglia media accreditata a livello regionale). Inoltre l'esperienza di lavoro con le istituzioni e le risorse del privato sociale a livello locale, nonché quella delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria, rileva un consistente consumo di sostanze negli adolescenti e nei giovani (specie le nuove droghe) assolutamente non correlato ai soggetti formalmente presi in carico dai servizi competenti. Vi è quindi una vasta e non meglio quantificabile popolazione a rischio non attualmente agganciata a quelle risorse formali esistenti sul territorio che potrebbero provvedere ad interventi di protezione, prevenzione secondaria, presa in carico.

### **Analisi del contesto sociale del territorio interessato al progetto (descrizione delle risorse e dei gruppi sociali presenti sul territorio, nonché di progetti ed interventi già presenti)**

<sup>3</sup> Allegare eventualmente le tabelle con i dati di prevalenza e d'incidenza

Il territorio interessato al progetto gravita sul distretto socio-sanitario di Chieri dell'A.S.L. 8, in particolare sul Comune di Chieri. La popolazione su cui vuole incidere è quella della fascia adolescenziale; si sono identificate zone a rischio di disagio socio-ambientale, rischio connesso anche all'insorgenza di problematiche di dipendenza. In particolare si individua la zona del quartiere di "Via Monti" altrimenti detto delle "Case Gialle", situato nella periferia di Chieri. Nel corso degli anni questo quartiere ha subito un lento e continuo degrado, nonostante alcuni tentativi di risanamento e l'innesto di diverse forme di urbanizzazione (in part. la creazione di altri insediamenti anche di edilizia convenzionata). La ghettizzazione delle "Case Gialle", alimentata ultimamente dall'invio, da parte del Comune di Torino, di famiglie extra comunitarie e di Rom purtroppo permane e si radicalizzano problemi di degrado edilizio e ambientale, diverse manifestazioni di disagio sociale, alto tasso di disoccupazione, micro-criminalità, bassi tassi di scolarizzazione, dipendenza da sostanze. Gli adolescenti di questa zona vivono una situazione d'isolamento nei confronti del territorio "oltre le Case" che frequentano solo in gruppo, in modo non progettuale e spesso senza meta, assumendo spesso comportamenti trasgressivi. Le difficoltà scolastiche e i problemi d'apprendimento sono comuni a tutti i ragazzi, si segnalano esperienze di tripliche ripetenze fin dalla prima media. Le situazioni di disagio familiare hanno quasi sempre radici multiproblematiche; ad es., figli di genitori separati raccontano spesso episodi di violenza durante e dopo il periodo di separazione, la difficoltà economica è evidente e si associa a carenze o patologie nella sfera relazionale e nell'esercizio delle competenze educazionali.

In questa realtà si sono attivati diversi interventi producendo un concreto sforzo di integrazione in seno agli strumenti di cui il sistema dei servizi si è dotato (Accordo di Programma-Gruppo Sintesi e Chieri Città Educativa). Come si evince dalle intenzionalità e dalle azioni intraprese, le istituzioni e le risorse del privato sociale chierese sono impegnate: a compiere una riflessione integrata sull'esistente e su quanto si sta facendo, come, con quali risultati e quali difficoltà; a promuovere percorsi di approfondimento e di studi comuni per costruire una base formativa e un linguaggio condiviso con cui analizzare i fenomeni e predisporre eventuali soluzioni; ad individuare cosa deve essere modificato e cosa manca; a progettare e programmare l'agire comune in modo integrato e in conseguenza all'analisi dei bisogni; ad agire sui processi comunicativi; ad attivare strategie educative di ampio respiro che sappiano coinvolgere il maggior numero possibile di realtà territoriali; a realizzare iniziative congiunte di verifica in itinere di quanto sancito dall'Accordo.

In particolare il Comune di Chieri investe da alcuni anni in un'azione di Animazione Educativa Territoriale tramite convenzione con la coop. "La Ragnatela" che impegna stabilmente due operatori. Questa azione ha come luoghi gli spazi informali ed uno spazio formale (la Saletta) ricavata in locali connessi alla Scuola Media Quarini. Vengono in diversa maniera seguiti circa 70 adolescenti (di cui una 30ina in maniera stabile) secondo obiettivi-metodologie-esiti contenuti nella relazione di cui all'all. 4. Come si evince da tale relazione, accanto ad elementi di natura ancora molto problematica, si sono conseguiti significativi risultati sia sul piano degli apprendimenti e del sistema cognitivo (il lavoro sulle rappresentazioni, il sostegno nel completare-recuperare i compiti di sviluppo, ecc.) che su quello della relazione (vds in particolare la positiva esperienza di teatro di Strada). Questo investimento da un lato ha raggiunto risultati complessivamente positivi, ma dall'altro ha evidenziato come rilevante lo squilibrio con altre zone "calde" della Città attualmente scoperte di azioni del genere. Tra queste, le aree afferenti le altre due Scuole Medie cittadine e il quartiere periferico denominato Regione Maddalene che presenta caratteristiche consimili a quelle descritte per il Quartiere di Via Monti.

Altra importante risorsa immessa nel sistema è costituita dalla realizzazione di significativi progetti finanziati ai sensi della legge 285/97. In particolare :

- il progetto inerente la costituzione di un Sistema Informativo Integrato (vds materiale in allegato 1 che riporta il progetto stesso ed una relazione al settembre 2002 sullo stato di avanzamento lavori del medesimo);
- il progetto "Comunicare fra mondi diversi" (per progettare il futuro) che – con il sostegno metodologico fornito dalla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino - persegue obiettivi di: promozione dell'agio all'interno del dialogo adulti adolescenti; confronto tra i modi con cui gli adulti conoscono, interpretano e valutano nei diversi contesti educativi i modi e i contenuti della comunicazione degli adolescenti e i contenuti e i significati della comunicazione degli adolescenti con il mondo adulto; percepirsi e porsi "di fronte agli adolescenti" da adulti che comprendono come i ragazzi leggono e interpretano le risposte del contesto ai loro bisogni e la loro realtà a partire da una lettura e analisi dei modi con cui comunicano ed esprimono il loro punto di vista sulla realtà stessa; riflettere sui diversi modi di comunicare di cui gli adolescenti sono portatori, sulla pluralità dei linguaggi informali, sui contenuti stessi della comunicazione, per ricondurre il dialogo intergenerazionale fuori dalle secche delle facili semplificazioni (vds materiale specifico contenuto nel medesimo allegato 1).

Lo sforzo di costruire un reale sistema integrato a rete dei servizi per gli adolescenti ha inoltre condotto a sperimentare utilmente – fin dall'anno 2001 - una convenzione con il coordinamento degli oratori chieresi per un Progetto di attività educativa estiva. In questo contesto, in particolare il Progetto adolescenti: Teen's Time 2002 (vds all.5 contenente il progetto di cui trattasi e la relativa convenzione) ha condotto a significativi risultati sul piano della costituzione di una rete attiva e positiva di animatori (gradualmente professionalizzati) che integrano in maniera efficace il sistema delle risorse messe in campo dal sistema pubblico.

## **OBIETTIVI**

### **In relazione all'area problematica**

#### **Obiettivi generali**

- Contrastare i rischi che gli adolescenti chieresi ed in particolare quelli che vivono in zone più degradate della Città, corrono rispetto a diverse forme di disagio e di patologia connessa alle dipendenze (droga, alcol, consumismo, reti negative )
- Offrire opportunità di incontro e aggregazione alla popolazione preadolescenziale e adolescenziale della città, attraverso proposte diversificate atte a rendere i ragazzi consapevoli della gestione del loro tempo libero, nell'ottica di solidificare una rete di prevenzione del disagio giovanile, auspicando un "aggancio" dei ragazzi e delle ragazze che non trovano "spazio".
- Attraverso l'azione con ragazzi già conosciuti dai servizi o dalle realtà oratoriane, attraverso l' "aggancio" nella strada di altri ragazzi, valorizzare in modo mirato le forme spontanee di aggregazione (gruppi naturali) stimolando i ragazzi alla partecipazione nel progettare, organizzare, realizzare diverse attività. Ciò offrendo occasioni per sperimentarsi in laboratori teatrali (in particolare il teatro di strada), laboratori musicali, attività di socializzazione, attività di recupero sui piani cognitivi e scolastici, attività connesse all'Osservatorio della condizione giovanile per quanto riguarda concrete opportunità di autorappresentazione e di protagonismo.
- Offrire ai ragazzi occasioni per superare una condizione di isolamento nei confronti del territorio rispetto al quale non esprimono nessuna finalità, e che percorrono in un nomadismo senza meta, possibilmente in branco, assumendo spesso quei comportamenti trasgressivi citati nella scheda precedente.
- Tenere conto delle esigenze di co-protagonismo dei ragazzi e delle risorse formali e informali del territorio.
- Raggiungere quegli adolescenti che, per diversi motivi, non hanno potuto o saputo utilizzare come esperienze comunicative positive le risorse familiari, personali, territoriali pubbliche e private esistenti, e che pertanto rischiano di scivolare in percorsi di costruzione di identità devianti, e dall'altro, al territorio, ai soggetti che lo abitano, che ricoprono diversi ruoli all'interno dei percorsi di crescita dei ragazzi.
- Avviare processi di graduale presa in carico - da parte della Comunità locale e delle sue risorse spontanee (le forze sociali, la rete delle organizzazioni di volontariato, le realtà oratoriane) – delle problematiche locali ma anche delle competenze e modalità di presenza-azione territoriale per contrastarle. In questa ottica accompagnare un processo virtuoso che non generi "dipendenze" dal servizio pubblico, dai relativi interventi strutturati, dai relativi costi sociali.

In tal senso gli **obiettivi specifici** riguardano l'innesco o il proseguimento di azioni tese a:

- aiutare gli adolescenti ad esprimere le proprie esigenze-aspettative-volontà;
- proporre percorsi orientati allo sviluppo del senso critico, dell'autonomia, dell'autogestione di iniziative;
- aumentare i bagagli conoscitivi dei ragazzi partendo dal fornire informazioni sul sistema Città che va inteso come sistema di risorse e di opportunità. Individuare e valorizzare immagini positive di integrazione sociale, di realizzazione di idee "possibili", di fatiche coronate da successo, ecc.;
- utilizzare ogni occasione della quotidianità sia per conoscere il reale e le sue dissonanze, sia per individuare le logiche di concatenazione degli eventi e le possibili strategie di risoluzione dei problemi;
- costruire insieme con i ragazzi un percorso che permetta loro di esprimere - attraverso il linguaggio dell'espressione teatrale e musicale - sentimenti ed emozioni. Con questi mezzi, intessere rapporti positivi di amicizia tra loro e di collaborazione e dialogo con il mondo adulto e le istituzioni.

Ulteriori elementi inerenti le fasi e la tempistica con cui si intende procedere, in quanto fortemente interrelate alle attività ed alle metodologie, sono espressi nelle schede successive.

La sinergia degli obiettivi suesposti dovrebbe consentire di consolidare rapporti educativi costruttivi con almeno una 50ina di adolescenti – in area rischio - già conosciuti dai proponenti, maturare contatti significativi (conoscenza, informazione, sostegno, facilitazione) con altri 250 ragazzi, coinvolgere almeno un terzo di questi in eventi organizzati sul versante della socializzazione, dei laboratori teatrali di strada e musicali

## **Attività proposte e metodologia**

### **In relazione agli obiettivi del progetto**

Estensione del lavoro di Animazione Educativa di territorio sia con specifico riferimento alla zona del quartiere di Via Monti, sia con nuove attenzioni ai territori afferenti le altre due scuole medie della Città (Via Tana e Don Milani) ed il quartiere Regione Maddalene.

In questo ambito il Comune di Chieri manterrà i propri investimenti di risorse finanziarie e garantirà continuità di impiego delle risorse umane che hanno maturato significative esperienze sul campo negli ultimi anni. Quindi, oltre alle azioni già messe in campo con energie proprie dell'Amministrazione Comunale, il presente progetto propone l'estensione del lavoro di animazione-educazione territoriale sui segg. versanti:

- incremento dell'intervento di animazione-educazione in zona Case Gialle – via Monti;
- attivazione di interventi di animazione-educazione nelle aree afferenti le Scuole Medie succitate e nel quartiere regione Maddalene.

Le attività che si intende sviluppare sono quelle – in parte già collaudate efficacemente, in parte da ancora da sperimentare, che riguardano la presenza e la “pedagogia di/della strada”, il sostegno nel superamento dei compiti di sviluppo, il contrasto della dispersione scolastica (la Scuola di-vertente, la Scuola Aperta), la costruzione di esperienze di legalità e di contrasto degli atti quotidiani di illegalità, l'espressione psicofisicomotoria attraverso lo strumento teatro e attraverso la musica.

Rispetto alla concreta prospettiva del teatro di strada la prospettiva concreta è quella di preparare gruppi di adolescenti a partecipare – con proprie performance – alla manifestazione (ormai giunta alla 3° edizione) del Teatro Internazionale di Strada che si svolgerà nel luglio 2003. Le concrete attività, le metodologie e le tecniche sono illustrate nell'allegato 4 e potranno essere riproposte ed estese ad altri territori della Città. Eventi teatrali di particolare pregio potranno trovare veicolazioni in altre manifestazioni del genere a livello nazionale (Ferrara, Certaldo, Novara) e internazionale (Avignone, Edimburgo, Chalon, Pernes, Aurillac, Barcellona, Detarrega) offrendo quindi ai ragazzi delle concrete prospettive che in qualche caso potrebbero anche tradursi in termini di sbocchi professionali.

Si prevede di impegnare altri due Animatori-educatori a 20 ore settimanali ciascuno

Laboratorio musicale sperimentale attivato in diverse forme presso le strutture dell'Oratorio San Giorgio, dell'oratorio San Luigi e dell'oratorio S.Famiglia di Nazareth (Pessione)

Si usufruirà della sala musica già attrezzata presso l'Oratorio San Giorgio, si prevede di attrezzare analoghe sale presso gli altri due oratori. In tali sedi si conta di offrire un avvicinamento agli strumenti musicali ed al protagonismo espressivo (ascolto musica moderna, ascolto esperienze di coetanei, offerta di partecipazione gratuita a concerti, prove, musicoterapica, ecc.). Si intende avviare i ragazzi alla conoscenza di uno strumento musicale attraverso la pratica del medesimo, al fine di formare un complesso.

Punto centrale del progetto è quindi l'aggregazione dei ragazzi attraverso il forte potere comunicativo della musica.

Il fine dell'attività è di far partecipare il complesso a manifestazioni indirizzate a gruppi di base: “Pagella rock”, organizzato dal Comune di Torino; “Incatramate note”, organizzato dall'associazione ACMOS.

Attraverso la partecipazione a queste manifestazioni musicali si intende apporre un fine ben definito all'aggregazione, in modo da suscitare un maggior interesse ed impegno da parte dei ragazzi.

Si prevede di offrire inizialmente 4 ore settimanali di laboratorio, per un primo periodo di circa 6 mesi così suddivise:

2 ore settimanali per approccio e scelta dello strumento, pratica e conoscenza degli elementi musicali basilari.

2 ore settimanali di ascolto, conoscenza del mondo musicale comprendente storia della musica. Manipolazione di materiali poveri per costruire strumenti di comunicazione musicale ecc.

Per i ragazzi che avranno proficuamente seguito queste attività laboratoriali il percorso potrà proseguire, per un periodo di accompagnamento di circa tre mesi, con l'offerta di 30 ore gratuite in sala di incisione (utilizzando la risorsa chierese del Centro Artestudio). Nell'eventualità di ottenere un prodotto valido si potrà puntare ad uno step successivo consistente nell'invio del CD alle manifestazioni di cui sopra.

In ogni caso si organizzerà in Chieri una o più rassegne musicali aperte ai gruppi giovanili musicali del chierese in cui inserire anche i brani prodotti in questi laboratori.

## **Fattibilità del progetto**

### **Risorse**

Strutturali:

La Saletta presso il complesso della Scuola Media "Quarini". Il centro Giovanile recentemente attivato presso l'Area Caselle, alcuni impianti sportivi e sociosportivi della Città che si prestano a questo progetto (in particolare il centro S.Silvestro, il Centro di Via Trofarello)  
Locali degli oratori S.Giorgio, S.Luigi, S.Famiglia di Nazaret(Pessione)

Umane:

10 operatori esperti nel settore dell'animazione-educazione e del settore musicale

Strumentali

Una sala prove con batteria, impianto voce, amplificatori, tastiera e microfoni

Una sala per ascolto musica e per manipolazione dei materiali poveri

### **Durata**

anno 2003, con eventuali prolungamenti nel 1° semestre del 2004

### **Destinatari degli interventi**

adolescenti chieresi con particolare riguardo a situazioni segnalate dai servizi e dalla rete del volontariato sociale in quanto soggetti esposti a rischio rispetto alle diverse forme di disagio, devianza, dipendenza

### **Esperienza e competenza del proponente**

nel progetto verranno implementate tutte le conoscenze e le esperienze maturate nel campo del disagio adolescenziale e degli interventi preventivi maturate dalle istituzioni che operano in sinergia all'interno del precitato Accordo di Programma – gruppo Sintesi e dell'azione connessa a Chieri Città Educativa. Gli strumenti offerti dai progetti collaterali ed in particolare quelli citati ed in atto rispetto alla legge 285/97 possono offrire un costante monitoraggio del presente progetto e proporre i necessari correttivi in itinere.(vds in particolare il lavoro già prodotto e in fase di produzione in seno al Sistema Informativo Integrato del gruppo Sintesi, come illustrato in allegato 1)

### **Tempistica**

quella già evidenziata, con l'avvertenza che - trattandosi di progetti rivolti a persone in età evolutiva ed a gruppi informali - si prevede l'innescio di processi articolati e complessi, difficilmente prevedibili e circostanziabili solo in termini generali di "attese".

## Sistema di valutazione del progetto

### • **Indicatori di processo**

Si prevede di utilizzare, nell'ambito del percorso metodologico concepito in seno al Sistema Informativo Integrato, una batteria di INDICATORI ma anche di DESCRITTORI DI PROCESSO.

#### In specifico:

##### Indicatori generali

- N° contatti significativi (conoscenza, informazione, sostegno, facilitazione) con adolescenti
- N° ragazzi coinvolti negli eventi organizzati
- N° ragazzi coinvolti nella organizzazione e gestione di eventi

##### **Descrittori generali**

- Fiducia verso le politiche sociali attente ai bisogni dei giovani
- Livello di interessamento della Comunità Locale
- Livello di costruzione di identità positive che valorizzino l'originalità e le differenze

##### **Descrittori specifici rispetto al fattore PARTECIPAZIONE E MOTIVAZIONE:**

- Partecipazione e motivazione dei fruitori delle iniziative
- Ideazione (creatività, capacità di produrre pensiero, capacità di mantenere vivo l'interesse)
- Cooperazione (capacità comunicativa, capacità di mettersi in gioco, disponibilità a condividere)
- Realizzazione (senso di responsabilità, capacità gestionale, operatività, intraprendenza).

##### **Descrittori specifici rispetto agli APPRENDIMENTI:**

- consapevolezza dei bisogni
- capacità di progettazione;
- comprensione del ruolo del facilitatore adulto (e fiducia);
- cognizione di sé e delle proprie capacità;

##### **Descrittori rispetto ai CAMBIAMENTI:**

- capacità di affrontare i problemi;
- capacità di rispettare gli spazi (fisici e mentali);
- collaborazione (dagli atti egoici agli atti cooperativi);
- capacità realizzativa (dalle idee alla concretizzazione);
- capacità comunicativa (nuovi linguaggi, disponibilità a dialogare, disponibilità a confidare problemi e bisogni, ecc.);
- capacità di tollerare la noia, il silenzio, la pausa di pensiero

Di conseguenza possiamo definire come

### • **Indicatori di risultato**

#### Indicatori generali

- accertamento delle condizioni previste dal progetto (quelle contenute nella scheda riguardante gli obiettivi, con particolare riferimento ai processi e percorsi "virtuosi" di presa in carico da parte della Comunità locale di problemi e risorse spontanee-volontarie per affrontarli, pur con l'impegno e l'aiuto dei servizi)

#### Descrittori generali

- Maturazione di un rapporto di fiducia verso le politiche sociali rivolte ai bisogni degli adolescenti e aumento del livello di interessamento della Comunità Locale

Consolidamento dei Descrittori specifici rispetto al fattore PARTECIPAZIONE, agli APPRENDIMENTI, ai CAMBIAMENTI:

### • **Strumenti e sistemi di rilevazione<sup>4</sup>**

Specializzazione dell'impianto di rilevazione che si va consolidando nell'ambito del Sistema Informativo Integrato

### • **Standard minimi che gli indicatori devono soddisfare**

Gli indicatori sopraelencati sono stati individuati in maniera tale da garantire requisiti di accuratezza (tentare di considerare le diverse variabili in campo), riproducibilità, economicità, pertinenza, specificità, sensibilità. Ciò consapevole che ci si muove su un terreno in cui è estremamente difficile disporre di standard generalmente accreditati.

### • **Strumenti per la diffusione dei risultati**

Si sta consolidando una prassi di organizzare occasioni di riflessione e sistematizzazione delle problematiche e dell'azione professionale svolta dai diversi servizi e risorse nell'area chierese (solo nell'ultimo anno si sono realizzate diverse occasioni di questo tipo il cui materiale divulgativo è contenuto nell'allegato 6). E' quindi prevedibile di poter organizzare un convegno seminario nel corso dell'anno 2004 per la socializzazione degli esiti del presente progetto.

Si può contare sulla rivista periodica edita dalla Città di Chieri – Il Giornale della Città – pubblicazione trimestrale distribuita gratuitamente a tutte le famiglie residenti. In tale sede si potrà periodicamente aggiornare la popolazione sull'andamento del progetto. E' inoltre possibile dare costantemente notizia alla stampa locale (due testate che escono con frequenza bisettimanale) dell'avanzamento del progetto e dei risultati via via acquisiti.

L'aggiornamento del report sulla condizione giovanile (all.3) conterrà sicuramente gli elementi ed i dati analitici dell'esperienza che intendiamo attivare.

---

<sup>4</sup> specificati per indicatore

## Griglia di sintesi del progetto

(Specificare gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici, le azioni, gli indicatori di processo, gli indicatori di esito e gli standard del progetto)

|  |
|--|
| <b>Obiettivi generali</b>  |
| Contrastare i rischi, rispetto a forme di disagio e di patologia connessa alle dipendenze, per gli adolescenti chieresi che vivono in zone più degradate, attraverso opportunità di incontro, valorizzazione in modo mirato delle forme spontanee, e offerta di occasioni per superare la condizione di isolamento nei confronti del territorio. Tenendo conto delle esigenze di co-protagonismo dei ragazzi e delle risorse formali e informali del territorio, raggiungere quegli adolescenti che non hanno potuto o saputo utilizzarle come esperienze comunicative positive e che pertanto rischiano di scivolare in percorsi di costruzione di identità devianti. |
| <b>Obiettivi specifici</b>   |
| Aiutare gli adolescenti ad esprimere le proprie esigenze-aspettative-volontà.  |
| Proporre percorsi orientati allo sviluppo del senso critico, dell'autonomia, dell'autogestione di attività.  |
| Aumentare i bagagli conoscitivi dei ragazzi partendo dal fornire informazioni sul sistema Città inteso come sistema di risorse e di opportunità.   |
| Utilizzare ogni occasione della quotidianità sia per conoscere il reale e le sue dissonanze, sia per individuare le logiche di concatenazione degli eventi e le possibili strategie di risoluzione dei problemi.   |
| Costruire con i ragazzi un percorso che permetta loro di esprimere sentimenti ed emozioni, attraverso il linguaggio dell'espressione teatrale e musicale. Attraverso il teatro e la musica intessere rapporti positivi di amicizia tra loro e di collaborazione e dialogo con il mondo adulto e le istituzioni.  |
| <b>Indicatori di processo</b>  |
| <b><u>Indicatori generali</u></b>  |
| - N° contatti significativi (conoscenza, informazione, sostegno, facilitazione) con adolescenti  |
| - N° ragazzi coinvolti negli eventi organizzati  |
| - N° ragazzi coinvolti nella organizzazione e gestione di eventi   |
| <b>Descrittori generali</b>  |
| - Fiducia verso le politiche sociali attente ai bisogni dei giovani  |
| - Livello di interessamento della Comunità Locale  |
| - Livello di costruzione di identità positive che valorizzino l'originalità e le differenze  |
| <b>Descrittori specifici rispetto al fattore PARTECIPAZIONE E MOTIVAZIONE:</b>   |
| Partecipazione e motivazione dei fruitori delle iniziative   |
| - Ideazione (creatività, capacità di produrre pensiero, capacità di mantenere vivo l'interesse)  |
| - Cooperazione (capacità comunicativa, capacità di mettersi in gioco, disponibilità a condividere)   |
| - Realizzazione (senso di responsabilità, capacità gestionale, operatività, intraprendenza).   |
| <b>Descrittori specifici rispetto agli APPRENDIMENTI:</b>  |
| - consapevolezza dei bisogni   |
| - capacità di progettazione;   |
| - comprensione del ruolo del facilitatore adulto (e fiducia);  |
| - cognizione di sé e delle proprie capacità;   |
| <b>Descrittori rispetto ai CAMBIAMENTI:</b>  |
| - capacità di affrontare i problemi;   |
| - capacità di rispettare gli spazi (fisici e mentali);   |
| - collaborazione (dagli atti egoici agli atti cooperativi);  |
| - capacità realizzativa (dalle idee alla concretizzazione);  |
| - capacità comunicativa (nuovi linguaggi, disponibilità a dialogare, disponibilità a confidare problemi e bisogni, ecc.);  |
| - capacità di tollerare la noia, il silenzio, la pausa di pensiero   |
| <b>Standard</b>  |
| Gli indicatori sopraelencati sono stati individuati in maniera tale da garantire requisiti di accuratezza (tentare di considerare le diverse variabili in campo), riproducibilità, economicità, pertinenza, specificità, sensibilità. Ciò consapevole che ci si muove su un terreno in cui è estremamente difficile disporre di standard generalmente accreditati.   |